

La castagna è la regina d'autunno

Scritto da Ilaria Baldini

Giovedì 15 Ottobre 2015 11:21 -

CASTAGNE: CASTANICOLTURA SULLA VIA GUARIGIONE (+50%),

CON PRIMATO NAZIONALE QUALITA' TORNA ANCHE IL RACCOLTO

L'analisi di Coldiretti e Associazione Nazionale Città del Castagno. In Toscana tante sagre e feste: la castagna è regina d'autunno.

La castanicoltura toscana è sulla via della guarigione. Rispetto allo scorso anno ci sarà il 50% in più di castagne

. La lotta al cinipide inizia a dare i primi buoni frutti e dopo quattro anni orribili con la produzione che si è progressivamente ridotta fino quasi ad azzerarsi, le previsioni ed i primi segnali sono incoraggianti anche se sono ancora lontani i bei tempi in cui i

16mila ettari

di castagneti da frutto regalavano fino

24 mila tonnellate fra marroni e castagne

. La Toscana resta saldamente in cima alla vetta della qualità nazionale con 5 tipi di castagne e derivati: il

Marrone del Mugello Igp

, il

Marrone di Caprese Michelangelo Dop

, la

Castagna del Monte Amiata Igp

, la

Farina di Neccio della Garfagnana Dop

e la

Farina della Lunigiana Dop

. A fornire un primo quadro è

Coldiretti Toscana

sulla base dell'analisi dell'

Associazione Nazionale Città del Castagno

(info su

www.toscana.coldiretti.it

). I castanicoltori possono tornare finalmente ad accendere i metati per l'essiccazione dei frutti dell'italico albero del pane simbolo di una produzione che ha garantito la sopravvivenza a molte

La castagna è la regina d'autunno

Scritto da Ilaria Baldini

Giovedì 15 Ottobre 2015 11:21 -

generazioni in passato e che continua ad offrire, ancora oggi, prodotti di eccellenza unici nel panorama mondiale come il castagnaccio, la marocca di Casola, la pattona di Comano così come molti piatti della tradizione, dalle caldarroste al castagnaccio che possono essere apprezzati durante l'autunno in sagre e feste di paese. “L'introduzione dell'antagonista naturale del cinipide galligeno, il

torymus sinensi

, sta dando già ottimi risultati. – spiega

Tulio Marcelli

, Presidente Coldiretti Toscana – I primi riscontri sono incoraggianti. E' un'annata inaspettata che rimette in moto un'economia molto importante che produce un'integrazione al reddito decisiva per la stabilità delle aziende agricole. La castanicoltura ha permesso a molte generazioni di sopravvivere in passato e lo sta facendo ancora tutto oggi”.

Dalla **Lunigiana alla Garfagnana passando per l'Amiata e il Mugello**, regno del grande marrone Igp, e

Capres

e Michelangelo

, nell'aretino, a fare paura quest'anno più che il cinipide di cui gli agricoltori conoscono praticamente tutto, il nuovo nemico-spaurocchio si chiama

Gnomo Gnosis

ed è un fungo che rende il frutto nero di muffa ed immangiabile. Gli “attacchi” sono per ora – rassicura Coldiretti - limitati e circoscritti. La ridotta produzione locale aveva provocato lo scorso anno una massiccia importazione di prodotti dall'estero in particolare da

Spagna, Portogallo, Turchia, Slovenia e Romania

. L'aumento del prodotto, in tutta la Toscana, contribuirà ad

rallentare le importazioni

anche se Coldiretti invita i consumatori a prestare attenzione alla

qualità e suggerisce

di ricorrere a un più genuino

fai da te casalingo

per garantirsi un prodotto fresco, sicuro e a costi accessibili. Meglio allora frequentare le sagre in programma in queste settimane in tutta Toscana dove è possibile fare buoni acquisti di alta qualità oppure rivolgersi alle imprese agricole e riscoprire il gusto di partecipare nei boschi alla raccolta delle castagne.

Nonostante che la castanicoltura Toscana sia a maggioranza “part time”, la pochezza di produzione ha effetti sull'abbandono dei castagneti da parte dei castanicoltori, con conseguenze disastrose per il mantenimento del territorio, l'integrazione al reddito e alla continuità della sua presenza nei territori marginali e montani. Per queste motivazioni, ricorda Coldiretti, è necessario che le Istituzioni mettano in campo azioni determinanti per il rilancio del settore, tra cui sicuramente più controlli sull'origine delle **castagne messe in vendita** per evitare che diventino tutte, incredibilmente, castagne italiane.

La castagna è la regina d'autunno

Scritto da Ilaria Baldini

Giovedì 15 Ottobre 2015 11:21 -
